



SIULP *flash*
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 – Roma – tel. 06/4455213 r.a. – telefax 06/4469841
Direttore Responsabile Felice Romano – Stampato in proprio – Iscr.Trib.Roma n. 397/99-Isr. ROC n. 1123

n. 16 del 24 luglio 2009

***predicare bene,
razzolare male***



Predicare bene, razzolare male
Manuale minimo di sopravvivenza in tempi di riordino

EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE FELICE ROMANO

"Sono un V.Sov. iscritto al SIULP fin dal 1994.

Recentemente sono state presentate due ottimi DDL: quello degli On. B. e P. e quello dell'On. A., che appaiono nettamente ed oggettivamente migliorativi dei precedenti.

Ormai quando non si vuole o si può parlare di un argomento lo si etichetta come demagogico, fidando sull'effetto "zitti tutti" che la parola stessa potrebbe suggerire..

Dico solo che nessuno ad oggi mi sa indicare perché un sindacato, indipendentemente dalla sigla, "spalleggia" una pdl povera in luogo di una giustamente ricca. Mistero, io ero rimasto al sindacato che cerca sempre il meglio, forse sono troppo ingenuo...

Il problema reale è che su un argomento top come è la sicurezza, i maggiori sindacati accettano senza pubblica discussione di adattare le norme a una ridotta previsione di spesa saltando uno dei passaggi che ritengo fondamentale nell'attività sindacale; la contrattazione, chiara nei fini per tutti gli appartenenti, feroce nei limiti del lecito con le controparti, intelligente nell'individuazione delle priorità e dei punti di caduta.

Accettare un impegno di spesa ridotto per il riordino significa accettare un impegno di spesa ridotto per il contratto.

Se taci per uno non potrai fare la voce grossa per l'altro.

In ogni caso, e parlo per me ovviamente, considero il riordino delle carriere come il banco di prova delle forza contrattuale dei nostri sindacati, a partire dai maggiori.

La mancanza di trasparenza data dalla mancanza di discussioni è emblematica (e non mi dite che i contenuti si vedranno nelle fasi successive poiché a una buona legge delega corrisponde quasi sempre una buona legge finale, viceversa, a una legge delega poverella corrisponderà un riordino limitato a pochi noti ruoli), ma è bene guardare ai risultati consci del rischio di una interpretazione di parte degli stessi.

Triste è anche il fatto che state perdendo il contatto con la base e non ascoltate più i campanelli di allarme che essa è in grado di fornire; inoltre non avete mai (e dico mai...!!!) risposto ad alcuna email ... anche questa andrà a vuoto (ne sono certo), ma almeno non avrò sulla coscienza il fatto che non ho fatto nulla per evitare il tracollo...

Pessimismo e fastidio...

Grazie"

Prego.

Pessimismo e fastidio.

Ho ricevuto questa e-mail circa due mesi fa; prima e dopo ne ho ricevute alcune decine sullo stesso argomento.

Ma questa e-mail mi è rimasta impressa perché emblematica di una situazione reale di disagio che pervade la categoria in questi tempi di riordino.

Con grande concretezza il collega centra i punti essenziali del problema che sinteticamente possono essere così riassunti:

- a) perché il sindacato non fa proprie le proposte "massimali" di riordino, e si accontenta di quelle "minimali"?
- b) perché il sindacato si limita a parlare di penuria economica delle casse del Governo, e non rilancia invece la sfida di un grande, costoso riordino delle carriere?
- c) Perché il sindacato si confronta solo con i segretari provinciali e non anche con gli iscritti, che sono quelli che meglio sanno come stanno le cose?

Pessimismo e fastidio.

C'è una domanda che vogliamo innanzitutto porre al nostro interlocutore, ma per suo tramite e tutte le decine di colleghi che ci presentano proposte di legge "ricche" sul riordino fatto da parlamentari di Trapani o di

Domodossola; proposte fatte poi girare ad arte tra poliziotti e carabinieri, per creare condivisione, scaricando poi su altri la responsabilità del fallimento della riuscita.

La domanda è questa: se gli onorevoli che presentano una proposta fanno parte della maggioranza, la quale fino a prova contraria si chiama così perché ha i numeri necessari per far diventare leggi le proposte, come mai queste proposte non vengono accettate?

Gli onorevoli citati dal collega fanno parte del PdL e della Lega: sono quindi espressione della maggioranza che governa il Paese.

Perché la loro maggioranza non premia i loro encomiabili sforzi?

Prima risposta: perché queste proposte sono di grande interesse per la categoria, ma di nessun interesse per il legislatore.

Seconda risposta: perché queste proposte comportano una spesa e non recano alcuna indicazione su come reperire i fondi per far fronte alla spesa, così come invece è obbligatorio fare per ogni proposta di legge.

Terza risposta: perché il fine di queste proposte non è quello di risolvere il problema ma semplicemente quello di fare pubblicità gratuita ed immeritata a chi le fa.

Pessimismo e fastidio.

Il sindacato è una istituzione basata sulla rappresentanza: non è l'organo che rappresenta trentamila singoli poliziotti, come nel caso del SIULP, ma è l'organo che rappresenta **tutti e trentamila** poliziotti, dalla Sicilia alla Lombardia, dalla Sardegna al Veneto.

Realizzare questa sintesi tra trentamila poliziotti è la cosa più difficile: per questo il sindacato riunisce i propri dirigenti nei consigli generali e nei direttivi: perché ogni dirigente sindacale è quello che ha, negli uffici e sulla strada, il contatto quotidiano, reale concreto, con il collega.

Ed è grazie a questo contatto, è grazie al segretario provinciale che il SIULP riesce a fare sintesi di mille o trentamila posizioni diverse.

Giacché, sia chiaro a tutti, il riordino per il SIULP non sarà mai, come in passato è stato, un modo per far avanzare alcuni a scapito di altri, o un sistema per sistemare le questioni spicciole di pochi alti dirigenti.

Il riordino per il SIULP deve realizzare due posizioni essenziali: disegnare un nuovo modello di polizia, ancora più civile di quello attuale, in grado di dare reali risposte alle odierne domande di sicurezza, separandosi e abbandonando ogni traccia di quello militare.

E deve poi saper organizzare meglio il lavoro dei poliziotti a seconda delle loro reali esperienze professionali, e dei titoli di studio in possesso.

Per questo nessuno meglio del sindacato conosce la vera attività quotidiana del poliziotto: con buona pace dei parlamentari che preferiscono proporre anziché legiferare.

Pessimismo e fastidio.

La sfida non è quella di lottare per avere un riordino qualsiasi: la sfida è quella di ottenere un **vero** riordino.

Per mestiere siamo ormai abituati a leggere tra le righe, e abbiamo gli strumenti necessari per capire se una proposta di legge può essere accolta oppure no: quando reca la copertura finanziaria allora è una proposta seria, che merita attenzione e sostegno.

Quando invece tale copertura non c'è, o è generica o viene rinviata ad un secondo momento da definire, siamo allora dinanzi ad una proposta pubblicitaria.

Interessante per chi si sente gratificato dagli spot pubblicitari, meno interessante per chi deve concludere, ed al più presto, nell'interesse del Paese e della categoria.

La sfida non è quella di scegliere tra un riordino "ricco" e tra un riordino "misero"; la scelta è quella di scegliere tra un riordino fattibile ed un riordino di pura illusione, di grande soddisfazione dal punto di vista estetico, ma di nessuna utilità sul piano concreto.

Da circa dieci anni il SIULP sta lavorando, pressoché quotidianamente, con esponenti politici, parlamentari, amministrazione, sindacati e COCER delle forze dell'ordine: sfuggendo alle lusinghe delle facili promesse e cercando di trovare i soldi per finanziare un riordino vero delle nostre carriere: siamo riusciti, insieme agli altri sindacati di polizia, a raggiungere alcuni punti fermi, quali la necessità di un finanziamento pluriennale per il riordino, e l'assoluta esigenza che il riordino parta dalla base e non dal vertice e che sino a quel momento le risorse già stanziare siano salvaguardate.

Perché l'esperienza insegna che quando il riordino è partito dalla dirigenza, subito dopo si è fermato lì: a volte senza neanche sfiorare i direttivi.

Pessimismo e fastidio.

Riteniamo che, tranne casi eccezionali, si debba riconoscere la buona fede a tutti, "sindacalisti" compresi; ma uno che a tempo pieno fa sindacato non può permettersi il lusso di fare errori, di sprecare tempo e risorse in battaglie che non hanno la benché minima possibilità di riuscita. Perché sarà giudicato dai risultati e non dalle battaglie.

La scelta, come sempre, è ben più generale, e riguarda il proprio percorso di vita.

C'è chi, da poliziotto, da sindacalista o da politico (o da tutti e tre insieme) sceglie le grandi battaglie pur sapendo che non si arriva da nessuna parte, perché persegue il proprio interesse (quello ad esempio di farsi pubblicità o di rafforzare la propria posizione privilegiata in seno al sindacato o alla politica) e c'è chi sceglie le battaglie non meno impegnative, ma che richiedono costanza, sacrificio e passione, nella certezza che con tanto impegno si può vincere tutelando i diritti dei poliziotti.

Perché l'obiettivo è la tutela reale dei colleghi, il risultato concreto.

I colleghi che esprimono pessimismo e fastidio per l'azione del sindacato vanno assolutamente coinvolti nell'attività del sindacato, vanno convinti della bontà della nostra azione e, se necessario, modificare la nostra azione quando sono loro a convincerci della bontà delle loro critiche.

Perché i colleghi sono la forza del sindacato, e sono l'obiettivo finale dell'azione del sindacato.

Al pessimismo si deve rispondere con l'ottimismo, con la speranza, con la concretezza dei risultati positivi.

Il fastidio invece rimane, soprattutto per chi attorno al riordino, come ad altri temi centrali della sicurezza e dell'assetto polizia, consuma battaglie personali, predicando bene, come facevano una volta i preti di campagna dagli abiti francescani, ma con le scarpe di lusso, e razzolando male.

Come quelli che non volendo o non potendo affrontare le vere battaglie, danno la colpa agli altri: al Governo, all'opposizione, al sindacato.

Nella convinzione che, come spesso accade, qualcosa alla fine rimane, e quello che rimane cioè il fango, è il vero obiettivo di tutta l'azione.

Come quelli che incitano a dare disdetta al sindacato o quegli altri che addossando al sindacato le colpe di tutti i mali dei poliziotti ... decidono di farsene uno proprio, piccolino ma adatto alle proprie esigenze personali.

Ringrazio il collega e spero di averlo accanto nella battaglia del SIULP per il vero riordino delle carriere e per ridisegnare un nuovo modello di sicurezza, civile e lontano dai militari.



PROBLEMATICHE CONNESSE CON LA PUBBLICAZIONE
DELLA NUOVA GRADUATORIA DEL CONCORSO A 1122 POSTI
PER VICE REVISORE TECNICO,
ESITI INCONTRO PRESSO IL DIPARTIMENTO

Si è svolto in data odierna, presso il Dipartimento, il previsto incontro richiesto da tutte le OO.SS. relativo alle problematiche scaturite dalla pubblicazione della nuova graduatoria dei vincitori del concorso a Vice Revisore Tecnico, indetto con D.M. del 28/12/2000.

Nel corso della riunione, le OO.SS. hanno rappresentato che la situazione venutasi a creare va inquadrata sotto due profili.

Il primo, nel pieno rispetto del dispositivo della sentenza del Consiglio di Stato, attiene al cosiddetto principio di inscindibilità della graduatoria che nessuno contesta; infatti, la pubblicazione della nuova graduatoria riordinata secondo i principi dettati dalla sentenza, che ha provocato l'esclusione di ben 121 colleghi anteriormente ricompresi, non comporta alcun processo di annullamento automatico e d'ufficio dei decreti di inquadramento degli interessati.




In secondo luogo, la questione va affrontata tenendo conto delle posizioni già consolidate nel tempo e secondo il principio del raggiungimento dello scopo con il minimo mezzo possibile.

In tale ottica, l'Amministrazione, condividendo l'esigenza di salvaguardare le 121 posizioni che si sono determinate, ha assicurato che sta operando per risolvere positivamente la situazione, proprio nel rispetto dei due principi sopra enunciati.

Al riguardo, per non ledere il diritto di eventuali azioni di tutela da parte degli interessati, l'Amministrazione ha assicurato che darà comunicazione sulla definizione della procedura attivata a salvaguardia dei 121 Vice Revisori Tecnici ovvero dello stato in cui si trova lo stesso procedimento, in tempo utile per attivare il processo di difesa del singolo.

La riunione è stata aggiornata in attesa della suddetta comunicazione, che sarà immediatamente divulgata.

Roma, 23 luglio 2009

Siulp	Sap	Siap-Anfp	Silp-Cgil	Ugl-Polizia di Stato	Consap Italia Sicura	Coisp-Up-Fps-Adp-Pnfi-Mps	Uilps
							
Romano	Tanzi	Tiani	Giardullo	Leggeri	Innocenzi	Maccari	Di Luciano

Ritardo nel pagamento stipendio ai poliziotti: inconvenienti tecnici delle banche o mancanza di

fondi?

Dichiarazioni del Segretario Generale Felice ROMANO

Ancora una volta i poliziotti sono rimasti senza stipendio. L'ultimo caso di ritardo risale a tre mesi fa, e anche in quella circostanza il tutto fu attribuito a "disguidi tecnici" dell'istituto di credito a cui è affidato l'appalto.

Questi ritardi cominciano ad essere sospetti; da un lato ci inducono a pensare che i tagli effettuati sono talmente pesanti che, forse, incidono persino sulla disponibilità di cassa ordinaria tanto da non avere nemmeno le somme necessarie per il pagamento degli stipendi.

Così come, purtroppo, già avviene per le indennità di missione, per i servizi di ordine pubblico e straordinari i cui tempi di pagamento superano ormai i sei mesi.

Dall'altro vi è una responsabilità dell'istituto di credito convenzionato che, oltre ad essere inadempiente rispetto agli obblighi della convenzione, si è dimostrato non in grado del compito affidatogli, forse nell'erronea convinzione di un'assoluta impunità. A ciò si aggiunge un comportamento non molto lineare atteso che la banca ha affermato che le problematiche perdureranno alcuni giorni per coloro i quali non sono correntisti, mentre per i propri clienti la soluzione sarebbe stata immediata.

Abbiamo interessato urgentemente il Dipartimento della P.S. affinché, questa volta, oltre che risolvere urgentemente il problema, convochi una riunione al fine di verificare gli eventuali danni da risarcire e se, atteso quanto accaduto, vi siano le condizioni per continuare il rapporto con il citato istituto bancario.

Ci auguriamo che anche il Ministro Maroni intervenga per assicurare i poliziotti circa il loro diritto a percepire lo stipendio nei termini previsti, oltre che le indennità accessorie, nonché verificare se il tutto sia effettivamente riconducibile ad un disguido tecnico e non, invece, ad una mancanza di fondi.

Roma 24 luglio 2009

Aggregazione questura di Forlì per vigilanza periodo estivo in località Cesenatico

Dopo la nostra segnalazione indirizzata al Dipartimento, si è sanata la situazione che vedeva l'ingiustificata utilizzazione di personale aggregato

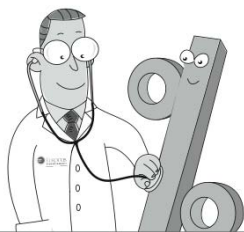
presso la questura di Forlì per la vigilanza nel periodo estivo in località Cesenatico.

Il predetto personale, infatti, anziché essere impiegato nella località individuata erano stati indirizzati a svolgere servizi in questura in pieno contrasto con le disposizioni ministeriali.

La stessa questura, incomprensibilmente, aveva inoltre disposto l'invio in missione di altro personale dipendente quella realtà; ponendo in essere un aggravio di onere economico da parte dell'Amministrazione trovata a corrispondere doppie indennità di missione.

Curiamo il tuo interesse.

Finanziamo dipendenti statali, pubblici, privati e pensionati.



Eurocqs S.p.A. è attualmente uno dei principali operatori nel settore dei finanziamenti a lavoratori dipendenti, rimborsati tramite la formula della cessione del quinto dello stipendio e della delegazione di pagamento, arrivando a creare una rete di agenzie, filiali e punti operativi su tutto il territorio nazionale.

www.eurocqs.it

Eurocqs SpA
DIREZIONE GENERALE ROMA
Via Antonio Pacinotti, 73/81 - 00146 - Roma - Tel. 06 55381111

IN CONVENZIONE CON:



Consulenza telefonica gratuita dal
lunedì al venerdì ore 9.00/18.00

Numero Verde
800-754445

Eurocqs S.p.A. iscritta all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B al n.37323 - messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai fogli informativi disponibili presso le filiali e agenzie di Eurocqs SpA o sul sito internet www.eurocqs.it. A richiesta verrà consegnata una copia del contratto completo in ogni sua parte per la valutazione del contenuto prima della stipula.

Polizia: SIULP, finanziare con scudo fiscale contratto

ANSA - ROMA, 21 LUG - Il sindacato di polizia SIULP, riunito oggi a Roma, lancia una proposta ai parlamentari di maggioranza ed opposizione per finanziare il contratto di poliziotti e di tutti gli appartenenti al Comparto Sicurezza: "prevedere un punto percentuale in più, rispetto ai cinque oggi previsti dalla manovra Tremonti, per il rientro dei capitali illecitamente e-

sportati all'estero, così da creare un fondo che possa essere utilizzato per il finanziamento dei contratti".

"Una vera e propria legge alla Robin Hood - spiega il segretario generale, Felice Romano - che toglie poco ai ricchi, magari un po' scortetti nei confronti dello Stato e di chi lo rappresenta, per dare a chi ricco non è, ma sicuramente molto corretto nei confronti delle Istituzioni; e cioè a quei poliziotti e a tutti gli operatori del Comparto Sicurezza che rappresentano lo Stato a tutti gli effetti".

Nei prossimi giorni il sindacato contatterà parlamentari ed esponenti politici per cercare sostegno e contributo alla proposta che, conclude "a costo zero per il Governo, può essere letta come un grande segnale di vicinanza e di condivisione rispetto alle donne e agli uomini delle Forze di Polizia". momento il pagamento p pagamenti, che le segreterie provinciali nei periodi indicati si adoperino presso le rispettive prefetture in modo da dare seguito al pagamento.

Ritardo nei pagamenti delle indennità spettanti al personale in servizio presso le Specialità

La problematica è stata segnalata al Direttore Centrale Polizia Stradale, Ferroviaria e delle Telecomunicazioni, Prefetto Luciano ROSINI

Il SIULP ancora una volta costretto a denunciare l'impossibile e ingiustificabile ritardo del pagamento delle indennità di vigilanza scalo, di missione per scorte ai treni, di vigilanza stradale e quelle spettanti ai colleghi della Polizia delle Telecomunicazioni.

I ritardi accumulati, di gran lunga superiori ad un anno nella migliore delle ipotesi, stanno provocando in tutto il personale delle Specialità un profondo risentimento e la decisione di avviare azioni di protesta eclatanti.

Nonostante le assicurazioni ricevute, siamo costretti a prendere atto di come la peggiore burocrazia e l'inerzia dell'Amministrazione azzerano ogni tipo di conquista sindacale ma anche l'immagine e la credibilità dell'Istituzione.

Purtroppo il tutto è aggravato anche dal mancato rispetto delle procedure nell'iter di rinnovo delle

convenzioni che presiedono allo svolgimento di tali servizi.

Abbiamo sollecitato un confronto proprio su alcuni servizi previsti per la POLFER e che, a tutt'oggi non è stato ancora fissata la data dell'incontro.

Il Siulp ha chiesto un intervento immediato per attivare ogni possibile soluzione per sanare l'arretrato e per individuare un nuovo sistema di pagamento che eviti, per il futuro, ogni ritardo nella corresponsione di tali indennità

Sul nostro sito www.siulp.it trovate la nota del Dipartimento sulla attuale situazione

Pagamento missioni ordinarie e straordinarie.

Con nota indirizzata al Dipartimento, abbiamo chiesto un forte quanto risolutivo intervento circa gli atavici quanto ingiusti ritardi nel pagamento delle missioni ordinarie e straordinarie a favore del personale in servizio presso gli uffici di polizia, con particolare riguardo a quelli in servizio ai Reparti Mobili.

Non è la prima volta che il SIULP è costretto ad intervenire sulla materia al fine di ripristinare tempi, nei pagamenti delle missioni, che non oltrepassino illecito ritardo.

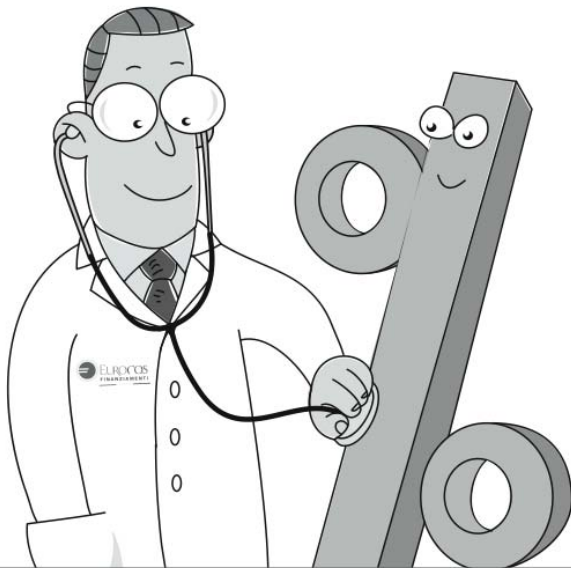
Purtroppo, si cerca quasi sempre di addebitare le colpe dei mancati pagamenti nella "mancanza di fondi" quando, viceversa, a volte le lungaggini procedurali per l'accredito delle somme stanziare, rendono gli stessi lunghi e difficili.

Non può essere più tollerata dal sindacato la logica secondo cui prima si lavora, prima si anticipano i soldi e, poi, quando sarà possibile, verrà pagato quanto dovuto.

Un'Amministrazione seria e responsabile ha il dovere di pagare i propri dipendenti quando previsto, senza ritardi e nel rispetto e nei vincoli sanciti dal contratto di lavoro.

Curiamo il tuo interesse.

Finanziamo dipendenti statali, pubblici, privati e pensionati.



Eurocqs S.p.A. è attualmente uno dei principali operatori nel settore dei finanziamenti a lavoratori dipendenti, rimborsati tramite la formula della cessione del quinto dello stipendio e della delegazione di pagamento, arrivando a creare una rete di agenzie, filiali e punti operativi su tutto il territorio nazionale.

www.eurocqs.it

• Cessione Del Quinto

- Rata cedibile fino ad 1/5 dello stipendio
- Trattenute in busta paga
- Tasso fisso

• Prestito Con Delega

- È cumulabile con la cessione in corso
- Rata cedibile fino ad 1/5 dello stipendio
- Tasso fisso

• **Prestiti Personali** è una forma di finanziamento che può essere restituito con addebito sul conto corrente bancario.

• **Mutui** per ogni esigenza: acquisto, ristrutturazione, liquidità, tasso fisso, tasso variabile e rata fissa.

Agenzie e Filiali

Bari, Firenze,
Lecce, Messina,
Milano, Napoli,
Padova, Palermo,
Pescara, Pomezia,
Ragusa, Roma,
Salerno, Sassari,
Siracusa, Taranto,
Trapani.



Punti Operativi

Arezzo, Cagliari,
Torino, Trieste.

Eurocqs SpA
DIREZIONE GENERALE ROMA
Via Antonio Pacinotti, 73/81 - 00146 - Roma - Tel. 06 55381111

IN CONVENZIONE CON:



Consulenza telefonica gratuita dal
lunedì al venerdì ore 9.00/18.00

Numero Verde

800-754445

Eurocqs S.p.A. iscritto all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B al n.37323 - messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai fogli informativi disponibili presso le filiali e agenzie di Eurocqs SpA o sul sito internet www.eurocqs.it. A richiesta verrà consegnata una copia del contratto completo in ogni sua parte per la valutazione del contenuto prima della stipula.